

# Arte

NEW YORK Trionfo del Futurismo

FEBBRAIO 2014 € 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE



ROMA  
Fondazione  
Volume!

VIENNA  
Francesca  
Woodman

VENEZIA  
Gli americani  
di Panza

## RICHARD HAMILTON

Alla Tate di Londra  
il padre della Pop art

POSTE ITALIANE SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, L. 50/2001 - Missive - Numero 456  
FRANCIA € 10,00 - GERMANIA € 13,00 - GRCIA € 9,55 - GRAN BRETAGNA € 7,50 - LUSSEMBURGO € 8,90 - PORTOGALLO (Cont.) € 8,90 - SVIZZERA € 8,90 - SPAGNA € 10,00 - SLOVACIA € 10,20



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

NELLO STUDIO



**Un alchimista**  
tra scienza e incoscienza

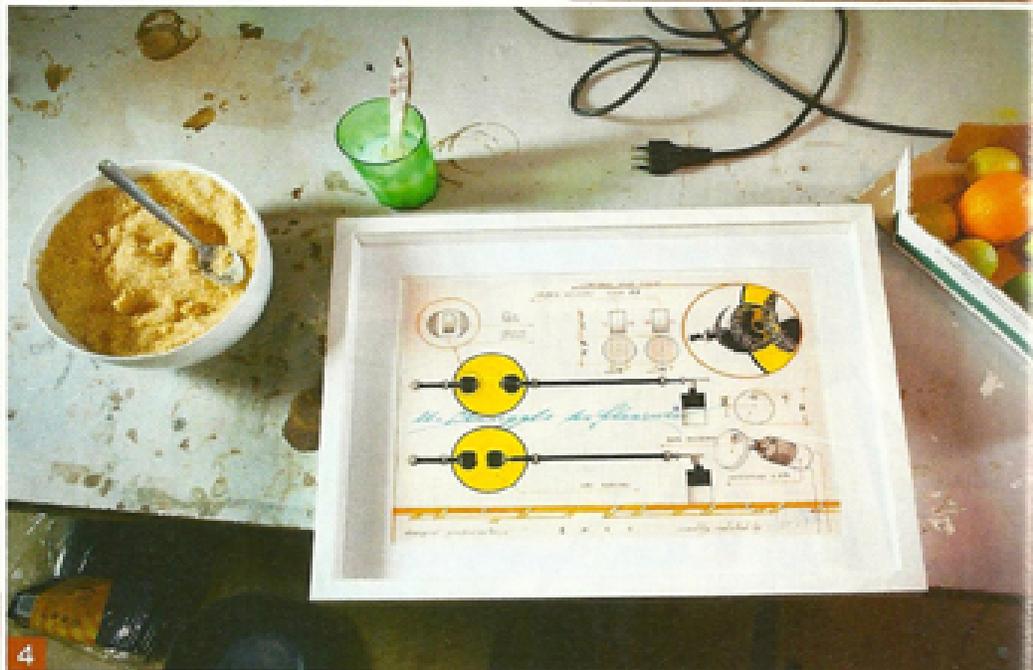
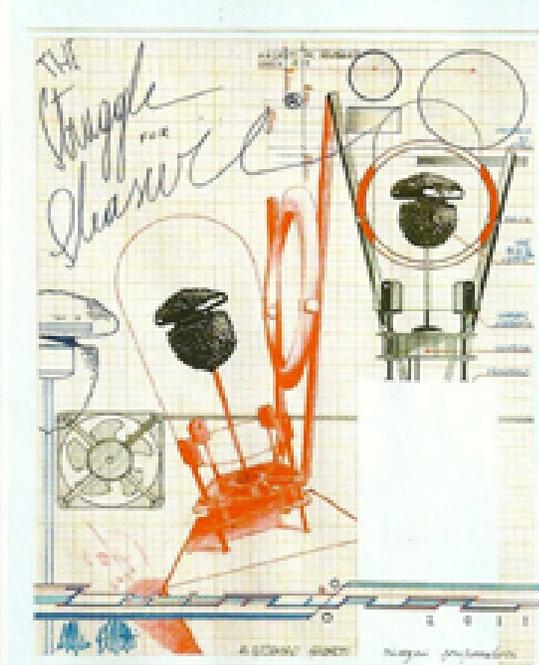
Lo studio di Alessandro Brighetti in un vecchio laboratorio fotografico a Bologna. In primo piano, la scultura *Maecck*, cavalletti e acciaio a specchio, 2013, cm 192.



La radiografia per realizzare bassorilievi di luci e di ombre, i magneti per creare sculture, l'umano e il meccanico per Alessandro Brighetti

DI BEATRICE BUSCAROLI  
FOTO DI LORENZO PALMIERI

**A**lessandro Brighetti non somiglia al suo studio. È lo studio che somiglia a lui. Vicino alla ferrovia, a Bologna, suoni antichi che sembrano spargliare le attese, e invece è il treno. Sembra un'altra città. Si scendono gradini piastrellati, si svolta, si entra. È un vecchio laboratorio fotografico, un luogo dove la luce entra a tratti,



1 **Dafne**, 2013, tecnica mista, cm 180x43x38. 2 Disegno preparatorio per *Luminol*. 3 Un angolo dello studio con, in primo piano, maquette di *UnBio*. 4 Disegno preparatorio dell'opera *Gladem*. 5 Alessandro Brighetti con uno dei suoi gatti nello studio bolognese.

dall'alto. A sinistra un attaccapanni con un cappello di paglia sfrangiata, a destra la bicicletta. Nulla è come sembra. Una scala è aperta al centro dello studio: per cambiare una lampadina? No, semplicemente è lì che deve stare; la luce intermittente sembrerebbe parte di un'attenta messa in scena, invece è del tutto casuale.

**SPAZIO FLUIDO.** Nato a Bologna nel 1978, figlio di medici, Alessandro

Brighetti ha il pallino della scienza e passa dalla pittura alla radiografia, dall'installazione ai magneti, con una disinvoltura travolgente, come se stesse seguendo una traccia già determinata. Brighetti non parla, detta adagio, sapendo che chi ascolta perderà qualcosa. Qualcosa si perde comunque; i suoi gatti passeggiano lenti in mezzo a questo regno che non è la casa dell'apprendista stregone. È la casa. Gli spazi dello studio si dividono ruoli e doveri. Domanda: «Ma quei materassi?». Risposta: «Sono materassi, ma quello è il magazzino». Fluido lo spazio

scorre tra quotidianità e lavoro, studio e ricerca. I tempi si scambiano i ruoli: disegno, pittura eccetera.

**L'UOMO E LA MACCHINA.** L'ossessione della scienza e una sorta di incoscienza accettata come un onere, un rischio dovuto, pagato e riflesso in ogni gesto: esattamente la sua misura. La sua arte. La stufa a legna serve a segnare il passare del tempo. Spiega Brighetti: «La devo alimentare ogni quarto d'ora». A diciannove anni l'artista lascia Bologna per studiare architettura a Firenze. Dopo due esami, l'abbandono: «Trop-

## MONDI OPPOSTI SI FRONTEGGIANO NELLA RICERCA DI UN EQUILIBRIO

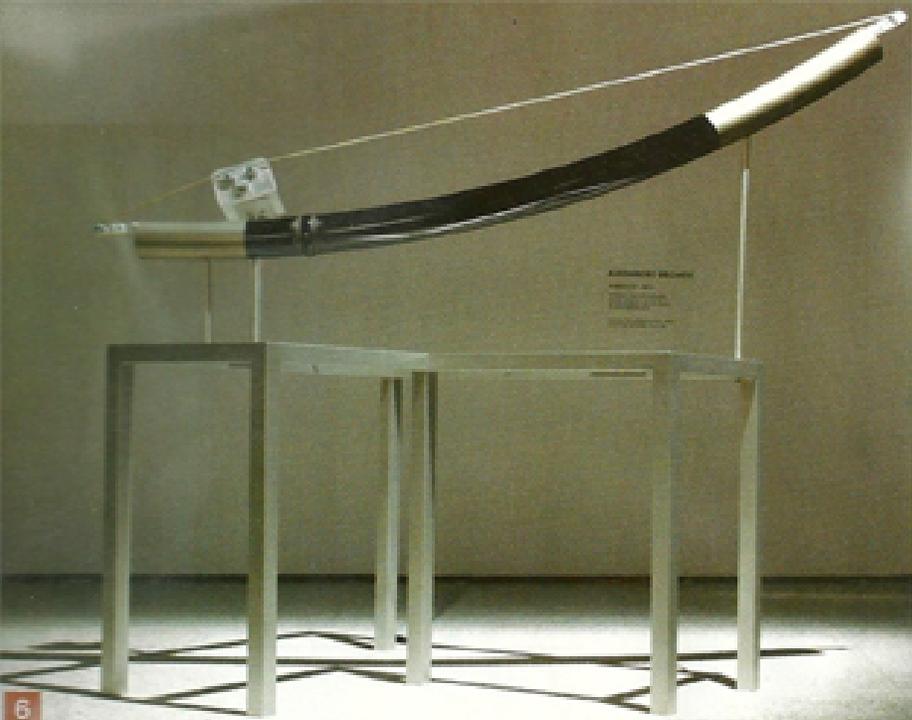
pa matematica». Fugge in Spagna: «Cambiare posto, cambiare vita». Poi rientra a Bologna e, nel 2006, s'iscrive all'Accademia di Belle Arti. Non ricorda i nomi dei suoi professori, rammenta soltanto le tecniche che gli interessavano: incisione e fusione in bronzo. L'esordio è come **pittore figurativo** nel 2008, con una mostra collettiva alla **Fabbrica del Vapore** a Milano. Un successo. Vende tutto. Mette in scena animali improbabili, un lungo verme attraversa i binari della stazione, piedi d'elefante minacciano un ciclista spaventato. **Ironia surreale** condotta con garbo e facilità. Immediatamente abbandonata: seguiranno immagini istologiche, tessuti umani ingranditi e lavorati con la fotografia che accordano biologia e tecnologia, l'umano e il meccanico. Sono microrganismi che diventano macchine, ruspe, gru, trattori. **Mondi opposti** che si fronteggiano scambiando i ruoli nella ricerca di un equilibrio, vagheggiato come il solo orizzonte possibile.

**INCROCI INATTESI.** Poi cambia nuovamente registro. Passa alla radiografia che usa «come fosse un pennello». Realizza radiografie di «bassorilievi» composti di materiali eterogenei, ossa, carne cosparsa di bario, alluminio, per vedere la reazione degli oggetti all'imprevedibilità dei raggi X, studiare le reazioni degli spessori. Il risultato sono avvincenti giochi di luci e ombre, ulteriore sperimentazione sui rapporti tra l'uomo e la tecnologia, con la sorpresa di **incroci inattesi**. L'approdo ai magneti, che caratterizza ancora la ricerca attuale, sembra una conseguenza assolutamente naturale: in gioco ci sono **forze opposte**, egualmente legittime, egualmente misteriose. Brighetti inizia a studiare il magnetismo e approda all'uso di una sostanza, il **ferrofluido**, un



## Le gallerie, i prezzi e le mostre

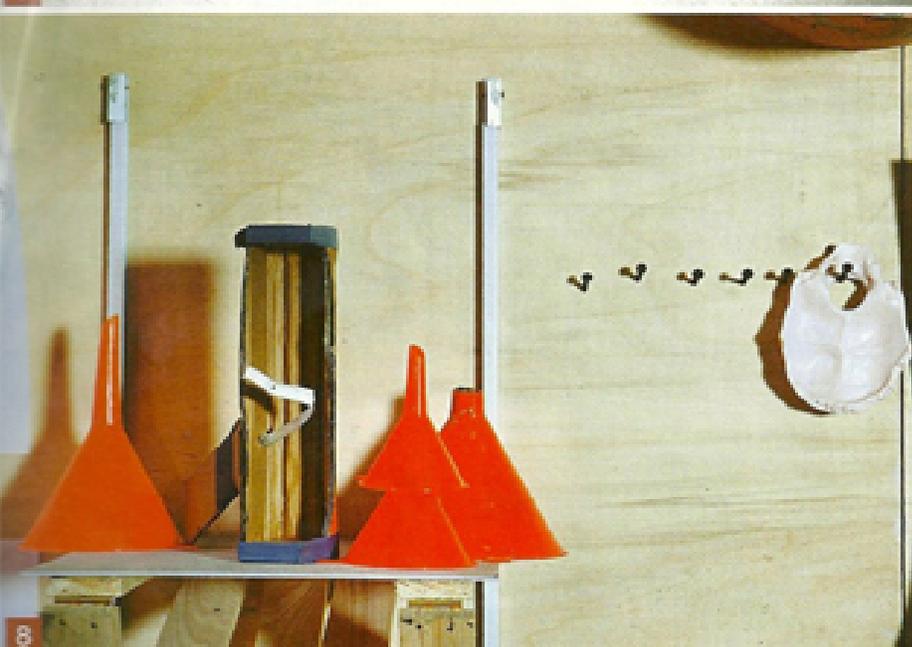
Le opere di **Alessandro Brighetti** sono trattate dalla galleria **Primo Marella** di Milano (via Stelvio 66, tel. 02-87384885, [www.primomarellagallery.com](http://www.primomarellagallery.com)), dove l'artista ha in programma una mostra per il prossimo autunno, e dalla galleria **Scaramouche** di New York ([www.scaramoucheart.com](http://www.scaramoucheart.com)), che ha ospitato una sua personale nel 2013. I prezzi delle sculture figurative più recenti, della serie **Narchitecture**, variano dai **10mila ai 12mila euro**, mentre le piccole sculture precedenti costano dai **6mila agli 8mila euro**. Grandi lavori come **Nabucco**, 2013, arrivano a **18mila euro**. I disegni vanno dai **1.500 ai 2mila euro**, a seconda del formato.



6



7



8



9

▣ Nabucco, 2013, tecnica mista, cm 214x241x183, selezionata tra le opere finaliste del 14° Premio Cairo. ▣ Il tavolo da lavoro con la matrice dell'opera *Schizophrenia*. ▣ Oggetti nello studio dell'artista. ▣ Un tavolo da lavoro.

liquido che si polarizza fortemente in presenza di un campo magnetico. Le sculture si animano di vita propria, fremono di un'energia apparentemente misteriosa che le percorre e le fa sussultare, muoversi, reagire. Sono questi lavori che presenta con successo anche all'estero, nel 2013, in due collettive al Victoria and Albert Museum di Londra e alla Kunsthalle di Winterthur.

**FILOSOFIA ED ENERGIA.** Tra lo spazio ideale del magazzino e il tavolo da lavoro, tra la libreria e un angolo che ha l'aspetto di un salottino primo Novecento uscito dalle pagine di un romanzo, Brighetti discetta, spiega, illustra. Arduo capire quali siano le opere nell'affastellarsi disordinato ma logico delle cose che usa. Accosta due selle di biciclette e le appende al muro, usa i tramezzi per le videocassette, ordina gli spazi e li definisce, ma lo spazio è uno solo. E in questo, alla fine, potrebbe somigliare davvero all'alchimista delle favole, al Parmigianino che cercava l'oro, "congelando il mercurio". Invece no. Somiglia

a uno scienziato alla ricerca di un equilibrio superiore allo stato delle cose, un "punto di stallo", un silenzio attivo, una sorta di tregua tra le forze che mette in moto lui stesso. Corpi umani e magneti, filosofia, energia. Sullo schermo del computer c'è l'immagine di un gatto. Quale gatto? Il suo, lo stesso che passeggia, si stira e dorme sul divano. È un mondo che ha due velocità e una risposta sola: studiare, capire, mediare, conoscere. Brighetti è pronto a rimettersi in gioco ancora una volta: dopo la mostra in programma per l'autunno alla Primo Marella Gallery di Milano, vorrebbe trasferirsi all'estero, a New York. ■